

Organizzata dalla Federazione del PCI

Oggi conferenza operaia a Lucca

I lavori si svolgeranno nel Ridotto del Teatro del Giglio e saranno aperti da una relazione del compagno Maffei

LUCCA — « Il ruolo e l'impegno dei lavoratori comunisti nella lotta unitaria per risolvere positivamente le vertenze in corso, per fare uscire il Paese dalla crisi: questo il tema della conferenza degli operai comunisti organizzata dalla Federazione di Lucca del PCI e che si tiene oggi pomeriggio nel Ridotto del Teatro del Giglio. »

I lavori iniziano alle 15,30 con una relazione introduttiva di Giuseppe Maffei della Segreteria della Federazione e responsabile del lavoro operaio, e si concludono con l'intervento del compagno Silvano Andriani del Comitato Centrale del PCI.

Preparata da una fitta serie di incontri di carattere specifico come quelli degli operai del marmo, della LMI, della Cantoni e con attivi delle sezioni ferroviarie, ENEL, Manifattura tabacchi e di molte aziende che operano in una situazione significativa, la conferenza operaia di Federazione punta a due obiettivi di fondo. Vuole essere, intanto, un momento di discussione e di riflessione sui grandi temi della crisi, della ristrutturazione e delle lotte operaie in stretto collegamento con la situazione specifica della Lucca e con le principali vertenze aperte alla Cantoni, alla LMI, e con le tante fabbriche minori impegnate nel rinnovo del contratto integrativo aziendale e con il settore dell'artigianato per cui si pone il problema dell'attuazione piena del nuovo contratto nazionale.

In secondo luogo la conferenza operaia vuole costituire una verifica della presenza del partito sui luoghi di lavoro, ed essere un momento di costruzione dell'organizzazione.

Passi in avanti, e notevoli, se ne sono fatti in questi ultimi anni: si tratta ora di mettere a frutto la crescita avvenuta anche all'interno delle fabbriche puntando a momenti organizzativi stabili.

Una esigenza emersa con forza anche dall'ultimo congresso di Federazione e di cui questa conferenza dovrà dare una risposta, è quella della costituzione di un comitato di coordinamento dei comunisti delle varie fabbriche e che operano nei diversi luoghi di lavoro.

Messa in vendita l'azienda agricola SAV

I lavoratori di S. Barbara hanno scioperato in massa contro i 30 licenziamenti

Se l'operazione dovesse concludersi andrebbero vanificate le prospettive per l'assetto del territorio e per il rilancio dell'agricoltura

SANTA BARBARA — I 900 lavoratori delle miniere e della centrale di Santa Barbara sono scesi ieri in sciopero per manifestare la loro solidarietà ai 30 braccianti della SAV (Società agricola valdarnese) posta in vendita dai proprietari. Se l'operazione dovesse andare in porto, 30 lavoratori sarebbero gettati sul lastrico, l'azienda spezzettata in quattro o cinque proprietà, vanificate una volta per tutte le prospettive per il riassetto di un territorio sconvolto dalle escavazioni della lignite e quelle per il rilancio dell'agricoltura.

Di contro, accorpando i terreni di discarica dell'ENEL con quelli di proprietà della SAV, sarebbe possibile dar vita ad un'azienda di circa 2.000 ettari gestita dai braccianti associati in cooperativa e sostenuta dai necessari in vestimenti pubblici. La paventata vendita della società agricola valdarnese rischia di mandare a monte tutto ciò che si stringono, i proprietari vogliono vendere ma l'acquisto delle terre della SAV da parte dell'ENEL o di un altro ente

pubblico è tutt'altro che definitivo.

Lo sciopero di ieri ha avuto proprio lo scopo di sollecitare una soluzione rapida e definitiva di una vicenda che — come ha ricordato il segretario della categoria del lavoro di Castelnuovo dei Sabbioni — si trascina ormai da troppo tempo.

In un cortile di Santa Barbara, il villaggio dei minatori, decine di operai della Centrale termoelettrica e delle miniere di lignite hanno discusso per due ore gli ultimi sviluppi della situazione impegnandosi a continuare e ad estendere la mobilitazione e la lotta.

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato il significato della manifestazione: un contributo esemplare alla lotta per il rilancio dell'agricoltura ed il riassetto territoriale. Ha detto il compagno Italo Manacchini, presidente dell'amministrazione provinciale di Arezzo.

In effetti la presenza delle badendo l'impegno dei lavoratori dell'ENEL e delle miniere è stata la testimonianza di un impegno diretto della classe operaia sul terreno dello sviluppo economico e sociale della zona. Il compagno Livio Buttazzi, segretario nazionale della FIDAE-FAEI-UILSP, ribadendo l'impegno di lavoratori elettrici a fianco dei braccianti della SAV, ha sottolineato la portata della manifestazione, un esempio concreto delle cose che si devono fare per stabilire un legame organico fra le lotte del settore energetico e quelle dell'agricoltura.

Nel Valdarno questo tipo di « raccordo » non è nuovo ed il riassetto delle terre di discarica dell'ENEL e della SAV fu uno degli aspetti centrali della conferenza di produzione dei lavoratori della miniera e della centrale di Santa Barbara, che si tenne nel novembre dello scorso anno. La manifestazione di ieri è stata il logico sbocco di un impegno che il movimento sindacale, le forze politiche valdarnesi e gli enti locali ed il comprensorio hanno già assunto da tempo.

Ora si tratta di bloccare il tentativo di vendere e di imporre l'acquisto delle terre all'ENEL o ad un altro ente pubblico. Non esiste un'altra via se si vuole evitare che 2.000 ettari di terra fertilissima si trasformino in pascoli per qualche centinaio di pecore.

È ovvio che un problema di questa portata interessa tutti, non solo i trenta braccianti minacciati di licenziamento. « Siamo qui tutti per la stessa causa — ha detto uno di loro — quella del rilancio dell'agricoltura ». Magrò tutti però l'ENEL continua a nichiarare: ha affacciato l'ipotesi di far acquistare i terreni dal Demanio pubblico, ma per ora non ci sono risposte precise. L'ENEL però deve stare molto attento: una parte delle terre della SAV deve essere acquistata per continuare l'escavazione della lignite; ebbene, se va a buon fine l'operazione rivendita e di frazionamento dell'azienda, l'ENEL pagherebbe i terreni tre volte quello che costano oggi. Con la pubblica vendita sarebbe veramente il colmo.

LUCCA — È in difficoltà il gruppo Bertoli e Becchi a azienda capo una serie di aziende che operano in provincia di Lucca nei campi più vari: dal deposito e commercio di carburanti (gasolio, kerosene, nafta), a una concessionaria

di auto, ad un centro turistico.

Non sono chiari i motivi dello « scoperto » del gruppo che occupa tra i 100 e 200 dipendenti: tra i maggiori creditori figurano — sembra — la banca commerciale e altre banche lucchesi: il via alla procedura sarebbe, infatti, stato dato proprio dalla improvvisa richiesta delle banche di « rientrare ».

Bertoli e Becchi hanno fatto la cessione totale dei beni nelle mani del commissario giudiziale, dottor Peri, ed hanno chiesto il concordato preventivo i cui termini scadono il 17 luglio.

I dipendenti, che hanno richiesto la partecipazione di una loro delegazione alle riunioni di preparazione del concordato, chiedono che si faccia ogni sforzo per la continuazione dell'attività produttiva, ma vogliono anche che si faccia la massima chiarezza sui motivi delle difficoltà delle aziende e intendono vigilare sull'intero svolgimento dell'operazione.

Valerio Pelini

« Tira » meno il mercato interno e aumentano le scorte in magazzino

Primi segni di crisi anche per i mobilifici pisani

Già nel '75 si avvertirono gravi difficoltà - Entro la fine del mese sarà organizzato un convegno per fare il punto sulla situazione attuale e per individuare i possibili sbocchi



Due operai impegnati nella lavorazione del legname

Dopo il 4° congresso provinciale del PRI

PISTOIA: COSA STA CAMBIANDO NEI RAPPORTI TRA I PARTITI

Volontà di apertura verso le forze di sinistra - Il confronto tra le forze politiche sul programma pluriennale della Regione

Due avvenimenti di un certo rilievo hanno caratterizzato di recente la vita politica nella provincia di Pistoia: il rifiorire al IV congresso provinciale del PRI e al rapporto che si sono stabiliti tra i partiti democratici in riferimento alla proposta di programma pluriennale della Regione Toscana. Su entrambi mi pare giusto compiere una breve riflessione, che consenta di estenderne a livelli più ampi la conoscenza.

Il congresso del repubblicano di Pistoia è stato caratterizzato da una volontà di apertura nei confronti delle forze di sinistra ed in particolare del PCI (tranne forse che nell'intervento dell'inviato del centro, on. Bogi). Per rendersi conto di quanto di certo basterà considerare le seguenti affermazioni, contenute nella relazione del segretario provinciale, in mancanza di sopravvivenza della nostra democrazia, lo spazio politico e operativo per il nostro Partito... « Passare da una concezione verso la convizione, che crediamo non sia utopia, che al seguito del PCI hanno fatto il loro ingresso nell'area del potere grandi masse popolari: ciò pone termine a quella separazione tra stato e società che contrassegna l'intera nostra storia nazionale... »

Ed ancora contro i « gruppi politici che proiettano » di rioccorrere indietro la situazione, nella relazione presentata al congresso del PRI viene con forza sottolineato: « Ciò che desideriamo è invece che quelle masse popolari mettano alla prova il potere salde e profonde radici; e quando esprimiamo una volontà di rinvicina esprimiamo semplicemente l'intenzione di operare anche questo avvegnà » nel quadro e a vantaggio delle istituzioni democratiche. Solo nell'impiego « per una » di questi termini — si ribadisce infine — « può trovarsi una possibile giustificazione della sopravvivenza del PRI, in questo momento della nostra storia nazionale... »

Accanto a queste significative posizioni sulla questione comunista il congresso repubblicano ha poi convalidato un piano generale — un profondo preoccupazione e consapevolezza della crisi che colpisce il paese, e la richiesta di intese e di generali che associno l'insieme delle forze democratiche (anche se nell'individuazione delle responsabilità della situazione attuale, e nella proposta di alcune misure per uscirne — in particolare quelle relative al costo del lavoro — vi sono sensibili differenze rispetto ai nodi al PSI); sul piano locale l'approfondimento per la scelta di una gestione unitaria degli enti collaterali, sottoscritta nei 75 dai partiti democratici, e — ci è sembrato — anche se in modo non del tutto esplicito, disponibilità a verificare un possibile sviluppo dei rapporti di collaborazione con le maggioranze di sinistra, nelle assemblee elettive locali.

In sostanza ci pare che il congresso repubblicano abbia rappresentato un costruttivo contributo ai rapporti tra le forze politiche a Pistoia, e abbia indicato — anche ad altre componenti intermedie — la via di un ruolo autonomo, non subordinato o pieno di complessi, che affida allo sviluppo del partito ad uno sforzo e capacità di avanzare proposte per il paese, e non a marchingegni da convenienza che la situazione politi-

Resto però intricata la situazione dell'Istituto

INSEDIATO ALLA CASSA DI LIVORNO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Nominato il presidente e il vice-presidente - Il Consiglio dei soci sostituisce il rappresentante del PRI - Un comunicato della segreteria nazionale della DC

LIVORNO — Si è insediato questa mattina nella sede centrale della Cassa di Risparmio il nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito livornese.

Il decreto del ministro Stamatii con cui si nominano il dottor Roberto Foresti e il professor Romano Faglierini, rispettivamente presidente e vice-presidente, è stato infatti pubblicato questa mattina sulla Gazzetta Ufficiale, nello stesso giorno in cui veniva a scadere il mandato dei commissari nominati dalla Banca d'Italia.

Con l'insediamento del consiglio di amministrazione e la nomina del presidente e del vice-presidente, non sono scomparsi però gravi elementi di difficoltà sulla via di una definitiva e positiva soluzione della vicenda, così come prefigurato dall'accordo unitario sottoscritto recentemente dai segretari dei partiti democratici.

Una serie di atti imprevisti, minacciano infatti l'accordo raggiunto. A Livorno, ieri con la nomina da parte del consiglio dei soci dell'avvocato Puglisi, ex prefetto di Livorno, a membro del consiglio di amministrazione al posto dell'ingegner Roberto Uccelli, repubblicano, candidato proposto dai partiti federalisti, si è verificato un fatto che non era stato previsto: la presenza della pluralità delle forze politiche alla direzione della banca. Un nodo questo piuttosto delicato la cui soluzione è evidentemente problema congiunto di tutte le forze politiche e non del solo PRI, per sciogliere il quale dovrà essere compiuto il massimo sforzo nella ricerca di una soluzione corretta e soddisfacente.

Questa sera comunque le forze politiche si incontrano alle 18 presso la sede della DC per esaminare la situazione.

Nel frattempo alcune informazioni in merito alla nomina del dottor Foresti, (circa 60 anni, ex prefetto di Livorno) interministeriale per il credito convocato da Stamatii, che si sarebbe diviso fino al punto da dover ricorrere ad un voto di maggioranza con ministri diversamente schierati, danno l'idea della complessità e della delicatezza della situazione. A chiarire ulteriormente l'importanza attribuita alla vicenda livornese è venuto un comunicato della segreteria nazionale della DC.

La nota, ripresa questa mattina anche nella seconda pagina del Popolo, afferma che « la segreteria politica della DC non ha contribuito alla designazione dei candidati alla Cassa di Risparmio di Livorno, come del resto precedentemente non ha dato alcuna indicazione per la nomina al CREDIOP (Credito Opere Pubbliche) e all'ICIPU (Istituto di Credito per le iniziative di Pubblica Utilità). »

Le designazioni alla Cassa di Risparmio di Livorno sono state concordate esclusivamente in sede locale. Di ciò la segreteria politica — conclude la nota DC — ha naturalmente informato il ministro del tesoro, notificandogli anche le sue riserve sulla idoneità del candidato alla presidenza.

Attentato a Livorno contro il Tribunale

LIVORNO — Due gravi attentati sono stati compiuti giovedì sera contro il palazzo del Tribunale e il palazzo della Prefettura di Livorno. Due esplosivi sono avvenuti a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, verso le 21,15.

Primo si è trattato di due « bombecate »: una è stata lanciata e l'altra invece è esplosa. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo che sembra fiancheggiare l'attività delle brigate rosse, con un volantino lasciato in un cestino di fronte a quest'ultimo.

La Federazione Livornese del PCI ha immediatamente emesso un comunicato di severa condanna.

Attentato a Livorno contro il Tribunale

LIVORNO — Due gravi attentati sono stati compiuti giovedì sera contro il palazzo del Tribunale e il palazzo della Prefettura di Livorno. Due esplosivi sono avvenuti a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, verso le 21,15.

Primo si è trattato di due « bombecate »: una è stata lanciata e l'altra invece è esplosa. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo che sembra fiancheggiare l'attività delle brigate rosse, con un volantino lasciato in un cestino di fronte a quest'ultimo.

La Federazione Livornese del PCI ha immediatamente emesso un comunicato di severa condanna.

Stasera dibattito con Ingrao

Stasera dibattito con Ingrao

Il festival provinciale di Pistoia è caratterizzato oggi dalla presenza del compagno Pietro Ingrao. Alle 17 verrà presentato il libro « Masse e potere »; partecipano alla tavola rotonda il compagno Leonardo Paggi, Domani alle 21 (stand editoriale) incontro con i compagni della Consulta popolare di Milano sul tema: « La presenza degli artisti nella realtà sociale ». Sempre alle 21 ballo popolare con il complesso « Pioggia e fango ».

Al festival di AGNANO di Pisa, oggi alle 21 patti-naggio artistico; domani alle 10 giochi per ragazzi, alle 17 e alle 21 ballo popolare.

Oggi festa di PORTA PIAGGE a Pisa: alle 21 canzoni popolari toscane con il Canzoniere del Mugello. Domani alle 21 « Aiello » con le sue canzoni e discoteca.

Inizia oggi il festival dell'Unità di FORMACETTE di Pontedera che avrà la durata di un mese. Alla sezione « Di Vittorio » - Crociata a PIETRASANTA sono previsti per oggi una serie di manifestazioni che avranno inizio alle 9 con l'apertura del villaggio alla « Campagna »; alle 12 apertura stand e cucina; alle 15 gara di cavalli; salto a ostacoli; alle 16 tiro alla fune; alle 17 dibattito su « Riforma della scuola media superiore, problema della disoccupazione - inserimento dei giovani nel mondo del lavoro » proposte del PCI; partecipazione al Canzoniere di cantanti popolari e di lotta con il gruppo « Cantacile ».

Empoli oggi alle 15 raduno ciclistico

Empoli oggi alle 15 raduno ciclistico

Empoli oggi alle 15 raduno ciclistico. Alle 17 animazione per bambini, alle 18 assemblea delle ragazze comuniste. Alle 21 serata di ballo liscio e conferenza sui problemi dell'aborto. Domani alle 9 scarpinata dell'UNITA' e diffusione, alle 17 animazione, alle 18 spettacolo teatrale « La Galilèide ».

Si apre alle 16 il secondo giorno del festival dell'Unità all'impruneta con torneo di pallavolo: alle 16,30 animazione per ragazzi con spettacolo di burattini; alle 19 « ed ora il ballo », canzoni popolari a ballo della Toscana, Lazio, Italia meridionale, Sardegna con Caterina Buono. Si conclude il festival dell'Unità a GAVENA CERRETO GUIDI con una scarpinata dell'Unità alle 17 e un cenone popolare al quale parteciperanno i filarmacisti, alle 20.

A MANTIGNANO, alle 16, premiazione concorso di disegno per ragazzi; alle 16,30 spettacolo donna; « discutiamo insieme i nostri problemi »; momenti di incontro e di riflessione sulle donne nella nostra tradizione musicale con Gisella Alberto e Manuela Carnigian.

PONTASSIEVE è previsto, oggi alle 18, uno spettacolo di burattini, alle 21 un torneo di bocce presso la Casa del Popolo Palaie e alle 21,30 manifestazione della donna con Anna Identici e il suo complesso.

Al festival organizzato dalle sezioni di CERBAIA, LUCCA, CHIUSI, CHIUSINUOVA stasera alle 20, alla Romola, cenone popolare.

A BOTTAI è previsto alle 15 un film per ragazzi; alle 20 il cenone e alle 22 proiezione del film: « Morire a Madrid ».

Alla festa di SAN PIETRO A SIEVE, alle 16, triangolare di pallavolo femminile; alle 21,30 serata internazionale con uno spettacolo di canti popolari e di lotta con il gruppo « Cantacile ».

PISA — Siamo di fronte a sintomi striscianti di crisi nel settore del mobile pisano, un settore che interessa migliaia di aziende medie e piccole, con molte migliaia di addetti e che rappresenta il tessuto economico fondamentale per ben 13 comuni della provincia di Pisa che vanno dalla piana (Cascina, Calci, Viopisano) a molti centri della Valdara (Ponsacco, Capannoli, Peccioli, ecc.) ad alcuni comuni e delle colline. La crisi si manifesta con una difficoltà a collocare il prodotto sul mercato interno e con un aumento della merce nei magazzini di non poche aziende, che per le caratteristiche spesso modeste di queste imprese, non sempre la realtà viene fuori con aspetti clamorosi, tutta l'area del mobile pisano fu investita da una grave crisi nel 1975 che venne superata senza grandi guasti anche grazie al sostegno unitario delle istituzioni (Enti locali, Camera di commercio, e sotto alcuni aspetti anche gli istituti di credito locale) delle forze politiche e del movimento sindacale.

In quella occasione gli Enti locali costituirono un comitato di difesa dell'economia, presieduto dal sindaco di Cascina, Bertini. Per fare il punto sulla situazione attuale, sulla entità della crisi, sui possibili sbocchi, entro la fine del mese sarà organizzato un convegno sui problemi del mobile.

La crisi attuale presenta aspetti di maggiore gravità rispetto a quella del '75 durante la quale il settore dell'edilizia mostrava segni di ripresa, con tutti i benefici effetti che si riversavano sul settore del mobile, oggi questo dato positivo non è però sufficiente per il recupero della vita produttiva. Il settore ha ridotto le capacità di acquisto di larghi strati di cittadini, il convegno quindi nell'intenzione degli amministratori non dovrà analizzare sul piano generale le cause della crisi, ma individuare iniziative e strumenti in grado di fronteggiarla. Si dovrà andare rapidamente alla costituzione di comitati e associazioni di produttori capaci di far fronte alle richieste del mercato estero, ma affiancato da strumenti regionali e dell'ICE (Istituto commercio estero) per non lasciare gli imprenditori abbandonati a se stessi. Dire che il settore è in crisi, senza trovare strumenti con cui consentire di uscire dalla crisi, non è né utile, né opportuno; sotto questo profilo è il caso di riproporre una serie di iniziative promozionali che sono state prese in passato e che in alcuni anni hanno consentito di passare ad una esportazione del prodotto lardo da una percentuale dello 0,60% ad una produzione del 2,7%; questo è un sintomo che in questa direzione possono essere raggiunti risultati lusinghieri ma non è certo collocando all'estero una parte così limitata del prodotto che si può superare la crisi.

Comunicazione dell'assessore Vestri alla 4ª commissione

Iniziativa della Regione per lo scioglimento delle mutue

FIRENZE — Nell'ultima seduta della quarta commissione del consiglio regionale toscano, presidente Rodolfo Giovannelli, l'assessore Vestri ha fatto una comunicazione sul trasferimento del progetto di legge n. 202, in materia di scioglimento delle mutue, dal campo di confronto che potrà portare a livelli più elevati e di maggiore qualificazione. Il rapporto tra le forze politiche democratiche pistoiesi.

Vannino Chiti

Nell'ambito del progetto di legge numero 202 relativo alle convenzioni uniche per le categorie mediche.

A questo scopo la presidenza della camera ha consentito al presidente della commissione di presentare tale progetto di legge in sede legislativa, impegno che dovrebbe essere assolto nel prossimo settimana per poi passare il testo approvato al Senato che avrebbe la possibilità di approvarlo in via definitiva entro il 30 giugno.

Ora questi tempi non possono essere rispettati, l'impegno fra le forze politiche e che provvede il governo con un proprio decreto nel pieno rispetto del testo definito dal Parlamento. L'assessore Vestri ha ricordato che le forze politiche democratiche che dovrebbero essere assente fra partiti: dal 1. luglio 1977 le funzioni degli enti mutualistici sono trasferite alle regioni le quali la disciplina che sarà attuata in vigore della riforma sanitaria nei termini della

normativa vigente e secondo indirizzi stabiliti a livello nazionale; sempre dal 1. luglio i commissari straordinari degli enti mutualistici saranno le commissioni commissari-liquidatori, con lo specifico compito di liquidare in via definitiva gli enti; sarà costituito un comitato nazionale di coordinamento per il coordinamento nella fase transitoria; in base alle indicazioni del comitato nazionale, coordineranno i servizi e le attività delle mutue con quelli svolti da altri enti nel territorio.

L'assessore ha ricordato ancora gli altri rilevanti aspetti dell'attuale impegno del Parlamento oltre all'esame della legge di riforma sanitaria sulla quale in questo momento sta lavorando, a tempi serrati, il comitato ristretto della commissione sanitaria.

Il dato politico di rilievo che emerge da queste molteplici iniziative è che si sta cercando in maniera attenta

e costante di armonizzare con quelli che sembrano delinearsi i principi fondamentali della riforma sanitaria. L'assessore ha ricordato come di fronte a questa iniziativa e con le scadenze previste si apra una fase quanto mai impegnativa anche per la nostra Regione e come gli elementi da lui richiamati rappresentino aspetti fondamentali per un aggiornamento e un approfondimento della parte programmatica attualmente all'esame del Consiglio.

Un breve comunicato in merito alla comunicazione del dottor Peri che ha condiviso il giudizio sulla delicatezza e l'importanza della vicenda presentata per la Regione e ha sostenuto l'esigenza di fissare un quadro preciso che risponda a criteri di coerenza e di efficienza, dagli obiettivi che in tempi ravvicinati debbono essere posti.



Via Pontetetto - 55057 LUCCA
Tel. 0583/584.015 (4 linee)

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. — BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRAIBILE.



CASTELLI DEL GREVEPESE

La grande cantina artigianale sulla via Grevepese (Pieve di Gabbiano) tra Firenze e Greve - Tel. (0583) 521.181/521.186 è aperta nelle ore 8,30-12 e 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della « botte » ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica.